

L'Assessore all'Urbanistica, arch. Martina Toffolo, sulla scorta della relazione istruttoria predisposta dalla U.O.C. "Politiche del territorio, SIT", riferisce quanto segue.

IL CONSIGLIO

Il Presidente si richiama alla seguente proposta di deliberazione trasmessa in copia ai signori Consiglieri comunali:

PREMESSE

Il territorio comunale di Pordenone, oltre alla presenza dei fiumi Noncello e Meduna, è caratterizzato dalla presenza di un fitto reticolo idrografico minore, costituito da tratti a cielo aperto e tratti tombinati che, nelle aree di Villanova, Vallenoncello e Torre, svolge funzione di raccolta e collettamento delle acque meteoriche contribuendo a garantire la sicurezza idraulica di strade ed abitazioni.

Tale reticolo idrografico assolve a funzione di scolo pubblico, si sviluppa attraverso aree agricole ed urbanizzate, risulta solo in minima parte catastalmente censito come acqua pubblica, mentre per la restante parte percorre, di fatto, aree private spesso di difficile accesso.

Questa condizione di inaccessibilità diretta ha avuto come conseguenza, negli anni, la scarsa o mancata manutenzione di tali corsi d'acqua, il cui stato di abbandono è stato causa di numerosi allagamenti alle proprietà pubbliche e private.

L'U.O.C. Difesa del suolo verde e parchi, protezione civile del Settore IV, in conformità con la *programmazione ed il finanziamento di cui all' Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del 31 gennaio 2011*, ha in progetto la messa in opera di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Con tale finalità la suddetta Unità Operativa ha richiesto, nel luglio scorso, il parere urbanistico sul progetto preliminare di "Realizzazione interventi di protezione delle aree abitate nelle aree esondabili soggette a rischio idraulico elevato in destra orografica del Fiume Meduna nella località Villanova – (Codice PN010A/10)".

Con l'occasione è risultato che ad oggi il P.R.G.C. vigente presenta un vuoto grafico/normativo relativamente alla individuazione del reticolo idrografico minore che non facilita gli interventi necessari alla mitigazione del rischio idrogeologico.

Pertanto, con l'obiettivo di garantire adeguate misure di salvaguardia al territorio, attuabili anche attraverso una reale accessibilità alle sponde del suddetto reticolo idrografico minore, è necessario affiancare, agli interventi in corso di progettazione ed esecuzione, una integrazione normativa al P.R.G.C. mediante l'approvazione di una variante urbanistica.

PROPOSTA DI VARIANTE

Punto di variante n. 1

Con la Variante n. 131 al P.R.G.C., in forza della legge 5 gennaio 1994 n. 36 che definisce che *"...tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorche' non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che e' salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarieta'..."* ed al fine di perseguire la sicurezza idraulica di strade ed abitazioni, si propone l'identificazione del reticolo idrografico minore e l'integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C..

In particolare si propone:

- l'individuazione del reticolo idrografico minore, come identificato dalla U.O.C. "Difesa del suolo verde e parchi, protezione civile" del Settore IV, che comporta l'aggiornamento dei fogli 9-10-11-12-13-14-15 del P.R.G.C.;
- l'aggiornamento della tavola P0 Legenda del P.R.G.C. con l'introduzione della nuova identificazione; in particolare, dopo "SPECCHI E CORSI D'ACQUA" del gruppo "INDICAZIONI PARTICOLARI", viene introdotta la scritta "RETICOLO IDROGRAFICO MINORE" RIFERIMENTO ART. 59.7 "AMBITI PER INTERVENTI A DIFESA DEL TERRITORIO DALLE ACQUE";
- l'integrazione dell'articolo 59.7 *AMBITI PER INTERVENTI A DIFESA DEL TERRITORIO DALLE ACQUE*, inserendo, dopo il primo capoverso, il seguente disposto normativo:

In riferimento all'ambito sito in destra orografica del fiume Meduna ed al reticolo idrografico minore, (indicato con apposita simbologia nelle tavole del PRGC), indipendentemente dalla destinazione di zona prevista dallo strumento urbanistico vigente e dai relativi parametri urbanistici ed edilizi, sono consentiti entro una distanza non inferiore a m. 3,0 dal ciglio superiore della sponda del corso d'acqua, fatte salve norme più restrittive vigenti :

1. *gli interventi di manutenzione idraulica ordinaria e straordinaria dei principali collettori di sgrondo che svolgono funzionalità pubblica, facenti parte dell'elenco provinciale delle acque pubbliche oppure già formalmente asserviti a scolo pubblico o da asservire;*
2. *gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della vegetazione fluviale/ripariale da attuarsi a cura delle pubbliche amministrazioni (comunali, regionali o statali), se finalizzati a preservare la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua e ad incrementare la sicurezza delle aree urbanizzate.*

Punto di variante n. 2

Con la variante n. 131 al P.R.G.C. si propone inoltre la correzione del refuso che compare nel primo capoverso dell'articolo 59.7, in particolare è citato l'articolo 58.6, anziché l'articolo 59.6.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Il rapporto preliminare finalizzato all' "Accertamento di non assoggettabilità" alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è stato predisposto solo per le modifiche descritte in quanto le variazioni non riguardano mutamenti alle destinazioni d'uso delle superfici interessate per le quali si confermano le prescrizioni del PRGC vigente.

PROCEDURA URBANISTICA

La presente variante è da ritenersi **non sostanziale** secondo quanto stabilito dall' art. 63, comma 5, lettera a), della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5 in quanto ricade nella fattispecie prevista dall'art. 17, comma 1, lettera d), del D.P.Reg. 086/Pres del 20/03/08 "Regolamento di Attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/2007".

La variante seguirà, pertanto, le procedure di approvazione stabilite dal su richiamato articolo 17.

ELABORATI

L' elenco degli elaborati relativi al progetto della variante n. 131 al P.R.G.C. è riportato nella parte dispositiva della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO

Udito quanto sopra esposto:

Preso visione del progetto della variante n. 131 al P.R.G.C., redatto dal personale della U.O.C. "Politiche del territorio, SIT" del Settore IV "Gestione del territorio, Infrastrutture, ambiente";

Atteso che:

- la variante proposta **non** si pone in contrasto con le indicazioni degli strumenti urbanistici sovraordinati;
- il P.R.G.C., è stato approvato con D.P.G.R. n° 0191/ Pres. del 28.05.86 e pubblicato sul B.U.R. n° 60 del 18.06.86;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 28.02.2011 è stata approvata la variante n° 77 al PRGC avente ad oggetto la "ridefinizione dei vincoli urbanistici e della zonizzazione in conseguenza della verifica dello stato di attuazione del P.R.G.C.";
- la variante non interessa beni vincolati ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 22.01.04. n° 42; conseguentemente la variante non deve reperire, prima dell'approvazione, il parere del Ministero per i beni e le attività culturali (comma 6 art. 17 del Regolamento di Attuazione della Parte I urbanistica della L.R. n. 5/2007);
- la variante riguarda alcuni ambiti sottoposti a tutela ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. n° 42 del 22.01.04 e pertanto vi è la necessità di produrre una "valutazione degli aspetti paesaggistici del Piano" (come richiesto dal comma 11 dell'art. 17 del Regolamento di Attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. n. 5/2007);
- il Comune di Pordenone è zona sismica dichiarata con D.M. 21.02.79, con grado di sismicità S/9, ora zona 2;
- nel Comune di Pordenone non sono presenti Siti di Importanza Comunitaria (SIC), né Zone di Protezione Speciale (ZPS); pertanto, per la variante in oggetto non è necessario produrre la "Relazione d'incidenza" di cui all'allegato G del D.P.R. 357/97;
- la variante non si pone in contrasto con i disposti normativi delle zone interessate, P2 ed F del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Livenza (P.A.I.L.) – progetto di 1^ variante, approvato dal Comitato Istituzionale il 9 novembre 2012, in quanto la sua finalità è quella di consentire interventi di manutenzione idraulica e di regimazione delle acque superficiali (cfr. art. 9, comma 1, lettera a) e art. 13, comma 3, lettera b) delle NTA del vigente PAIL, 1a Variante);
- per quanto riguarda gli aspetti di natura geologica, si richiama l'Asseverazione a firma del progettista della variante urbanistica, resa ai sensi dell'art. 10 della L.R. 27/88 e s.m.i.;
- la variante da adottare assumerà piena validità solo con riferimento ai contenuti modificativi propri, a prescindere dalle rappresentazioni cartografiche e normative a corollario dell'elaborazione di variante, necessariamente interessate, in alcune situazioni, dall'intersezione cronologica di percorsi formativi ed approvativi di varianti aventi diversa matrice tematica e non deve essere inteso come elemento di interferenza con alcun diverso provvedimento di variante in essere;

Dato atto che la variante in argomento è stata esaminata dalla Commissione Consiliare II^ in data 27.11.2014 e che in data 21 novembre 2014 è stato chiesto il parere di competenza a tutte le Circoscrizioni cittadine;

Visti:

- l'articolo 63, comma 5, lettera a), della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;
- l'articolo 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della medesima legge regionale;

Richiamato l'art. 42 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali 18 agosto 2000 n. 267 dove sono previste le competenze dei Consigli Comunali;

Visti i pareri favorevoli dei responsabili dei competenti servizi in ordine alla regolarità tecnica ed a quella contabile, ai sensi dell'art. 49 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;

Visto il parere favorevole del Segretario generale sotto il profilo della legittimità, come previsto dalla direttiva del Sindaco del 9 giugno 2011;

Ritenuto di assumere il presente provvedimento con immediata eseguibilità, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 21, al fine di accelerare la procedura di approvazione della Variante in argomento;

Con votazione

DELIBERA

1. di adottare la variante urbanistica n. 129 al P.R.G.C. ai sensi dell' art. 63, comma 5, lettera a), della L.R. n. 5/2007 nonché dell' articolo 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della medesima legge regionale, costituita dagli elaborati sotto indicati, firmati digitalmente ed allegati al presente atto quale parte integrante:

ELABORATI SCRITTI

- Allegato A - Relazione tecnica
- Allegato B - Estratto NTA – vigente e variante
- Allegato C - Asseverazione - Compatibilità fra le previsioni degli strumenti attuativi e le condizioni geologiche del territorio (art. 19 della L.R. 27/88 - Art. 4, C. 2° L.R. 15/92)
- Allegato D - Verifica Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (DPR 357/97 art. 5 comma 6)
- Allegato E - Verifica di assoggettabilità alla VAS (art. 12 del D.Lgs n. 152/2006)
- Allegato F - Valutazione degli aspetti paesaggistici della variante

ELABORATI GRAFICI

- Tav. PV1 Estratto P.R.G.C. vigente - Individuazione punti di variante
- Tav. PV 2 Estratto Tav. P0 Legenda vigente - Individuazione punti di variante
- Tav . P - Fg. 9 - Variante
- Tav . P - Fg. 10 - Variante
- Tav . P - Fg. 11 - Variante
- Tav . P - Fg. 12 - Variante
- Tav . P - Fg. 13 - Variante
- Tav . P - Fg. 14 - Variante
- Tav . P - Fg. 15 - Variante
- Tav. P0 - Legenda - Variante

C.D. informatizzato - adozione n. 157

2. di precisare che la variante stessa seguirà, ai fini dell'approvazione, le procedure di cui all'articolo 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;
3. di incaricare il Dirigente competente di sovrintendere agli adempimenti necessari per la successiva approvazione, entrata in vigore ed attuazione della variante al P.R.G.C. in argomento secondo quanto disposto dalla normativa regionale richiamata al punto precedente.

Con successiva votazione

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 21.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: MARCO TONEGUZZI

CODICE FISCALE: TNGMRC67P28G888G

DATA FIRMA: 09/12/2014 11:22:37

IMPRONTA: A76C04257DC8718265FEBB4CBD23031B01209359CBB22368D8EED42ACB9534B4
01209359CBB22368D8EED42ACB9534B44F476D7E6A8871068B2114B669400DF1
4F476D7E6A8871068B2114B669400DF11CF4BCA23C82F718693ACF39D30E4415
1CF4BCA23C82F718693ACF39D30E4415944DFEBE832057F71F77A29CBE068950

NOME: MICHELE BORTOLUSSI

CODICE FISCALE: BRTMHL67T04I403K

DATA FIRMA: 09/12/2014 11:38:00

IMPRONTA: 7B56716C12791FAAB20D48FA08572A19F86079F795A5C89440C746AA6C170DE6
F86079F795A5C89440C746AA6C170DE6319B2812A04D4C1E29ED7A7F390CF223
319B2812A04D4C1E29ED7A7F390CF2234EB4AA3DE2A924E5E8947620C4D9B330
4EB4AA3DE2A924E5E8947620C4D9B3307C6EBE36AF76037FA8CC332A067DD88F